

A photograph of a smartphone resting on a Bible, which is placed on a wooden surface. The background is a soft-focus outdoor scene with greenery and sunlight. A large white circle on the right side of the image contains the main text.

Camminare con la Bibbia in mano

SFT – RAVENNA - 2021

La password della Bibbia

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti **perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.**

Gv 20 30-31



WALT DISNEY

1° Manuale delle Giovani Marmotte



Cosa non è la Bibbia

- Non è un codice giuridico di leggi religiose, anche se contiene alcune parti di carattere legislativo.
- Non è un testo di buone maniere o che ispira buone azioni per educare bravi ragazzi, anche se contiene testi con finalità educative.
- Non è il manuale delle «Giovani marmotte» in cui si trova la soluzione semplice ad ogni problema della vita.
- Non è un libro di storia che riguarda le vicende di un popolo, anche se la storia è un elemento molto importante della Bibbia.
- Non è un catechismo dove sono raccolte in forma sistematica le verità su Dio, anche se il suo scopo è farci conoscere Dio.

Che cos'è la Bibbia?

È la rivelazione che Dio fa di sé stesso al suo popolo, Israele, perché questo popolo – conoscendolo attraverso le opere che Lui compie e le parole che Lui dice – possa fidarsi di Lui e vivere fedele all'alleanza che Dio ha stipulato sul Sinai; attraverso questo popolo e la sua relazione di fiducia, Dio potrà essere conosciuto anche dagli altri popoli.



Dalla «Dei verbum» – Conc. Vat. II

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza **rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà** (cfr. *Ef* 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. *Ef* 2,18; *2 Pt* 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. *Col* 1,15; *1 Tm* 1,17) nel suo grande amore **parla agli uomini come ad amici** (cfr. *Es* 33,11; *Gv* 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. *Bar* 3,38), **per invitarli e ammetterli alla comunione con sé**. Questa economia della Rivelazione **comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto**. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione. (n. 2)

Il progetto di Dio

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che **ci ha benedetti** con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui **ci ha scelti** prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, **predestinandoci** a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui **ci ha gratificati** nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue, **abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe**, secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli **l'ha riversata in abbondanza su di noi** con ogni sapienza e intelligenza, **facendoci conoscere il mistero della sua volontà**, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui **siamo stati fatti anche eredi, predestinati** - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - **a essere lode della sua gloria**, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Ef 1,3-14

Un progetto nella storia

La creazione e il peccato

I patriarchi (Genesi) e la prima alleanza (con Abramo)

La liberazione dall'Egitto e la seconda alleanza

Il dono della terra promessa e le difficoltà dell'insediamento

Le vicende dei Re di Israele e di Giuda

L'esilio e il ritorno dall'esilio (il ruolo dei profeti)

La venuta del Messia atteso

La pienezza del tempo in Cristo, compimento della Rivelazione e della salvezza.

I libri della Bibbia (una mappa dell' A.T.)

Pentateuco. (5 libri): Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. Si tratta come del libro costitutivo di Israele, quello che viene definito come la Torah (la legge).

I libri storici: si tratta di un insieme di libri di genere letterario diverso, che narrano alcune parti della storia di Israele, in particolare dei tempi della monarchia.

I profeti: sono i testi attribuiti ai grandi profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele) o ai dodici profeti minori (Osea, Amos, Michea ...)

I libri sapienziali: sono per lo più testi poetici (come i Salmi) o di carattere educativo (Sapienza, Siracide, Qoelet, Proverbi).

I libri della Bibbia (una mappa del N.T.)

Vangeli

presentano Gesù perché chi ascolta creda che Lui è il Figlio di Dio (Mc 1,1; Gv 1,18)

Atti degli apostoli

è il secondo volume scritto da Luca che narra quanto è accaduto dopo la Pentecoste e i primi passi della Chiesa in missione

Lettere di san Paolo

scritte da Paolo alle comunità da lui evangelizzate (tranne Romani)

Lettere cattoliche
(di altri apostoli)

Lettera agli Ebrei

è una catechesi su Gesù alla luce alcune categorie tipicamente ebraiche

Apocalisse

la Rivelazione finale di Dio che vince le potenze del male e stabilisce per sempre il suo Regno

Il «canone» della Scrittura

Il processo per la definizione di quali fossero i libri da considerare come parte della Sacra Scrittura fu lungo e ampiamente discusso.

Dopo moltissimi passaggi, si arrivò al **Concilio di Trento** (1546) a definire l'elenco dei libri della Scrittura. L'elenco proposto dal Concilio di Trento non è accolto dalle chiese evangeliche e, per la parte del primo testamento, neppure dal mondo ebraico. Per questo motivo alcuni testi vengono chiamati Deuterocanonici (secondo canone) → Ester, Rut, Maccabei, Tobia, alcune parti di Daniele ...

Alcuni testi antichi, che i padri citano, non sono entrati a comporre la Sacra Scrittura e sono chiamati libri Apocriefi, perché non ritenuti **ispirati**.



L'ispirazione dei testi biblici

Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, **furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo**. La santa madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (cfr. Gv 20,31; 2 Tm 3,16); **hanno Dio per autore** e come tali sono stati consegnati alla Chiesa; per la composizione dei libri sacri, **Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità**, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, **scrivessero come veri autori**, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte. (DV 11)

Leggere e interpretare la Bibbia

Alcuni criteri fondamentali dati dalla stessa Bibbia:

- **Leggere il primo testamento alla luce del nuovo testamento:** Mt 5 → avete inteso che fu detto agli antichi, ma io vi dico ... attenzione al fondamentalismo biblico. Tutta la Scrittura ha **Cristo come vero esegeta**.
- Saper riconoscere il «**genere letterario**» del testo che sto leggendo»; si tratta di comprendere l'intenzione dell'autore.
- Saper collocare alcune espressioni dentro il **contesto storico** in cui sono state scritte (Le donne tacciano nelle assemblee → 1Tim 2,11)
- Attenzione alle **interpretazioni «autorevoli»** → confronto con il magistero e la tradizione della Chiesa

A close-up, angled view of a handwritten musical score on aged, yellowed paper. The score consists of several staves with various musical notations, including notes, rests, and clefs. The handwriting is in black ink, and the paper shows signs of wear and discoloration.

Scrittura e Parola di Dio

Non sono la stessa cosa!

Tra la Scrittura e la Parola di Dio esiste lo stesso rapporto che riconosciamo tra lo spartito musicale e la musica. Anche se lo spartito è necessario, non è sufficiente perché si abbia la musica: occorre un interprete che dia vita a quei segni scritti sulla carta.

È più interprete **un lettore** o **un cantore** di un commentatore!

La Parola di Dio è viva!

Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. (Eb 4,12)

La Parola di Dio parte da una pagina scritta, ma deve entrare in azione: è la parola che crea il mondo, che salva, che illumina, che aiuta a discernere, che ammonisce, che guarisce, che perdona, ... è la Parola che in Cristo si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14).

Noi non siamo i discepoli del Libro, ma di Cristo vivo ieri, oggi e sempre!

La Scrittura è necessaria per conoscere Cristo e diventare suoi discepoli (Gv 20,31): **l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo** (san Girolamo).

Una parola difficile?

Molti cristiani non leggono la Scrittura perché la considerano troppo difficile o credono che ci vogliano particolari competenze per leggerla. Certo le competenze sono utili, ma non devono diventare un ostacolo.

La Scrittura, per essere compresa, **richiede soprattutto una consuetudine di relazione**, come un bambino piccolo che si esprime in modo suo proprio: non dice cose difficili, ma può essere compreso solamente da chi – come i genitori – ha una consuetudine di relazione con lui.

La Scrittura si apre e **si fa comprendere solo da chi accetta di avere una relazione consueta con Dio attraverso di essa**. Rimane oscura a chi la frequenta da turista o da passante.

La Parola cerca casa

E **il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Gv 1,14)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - **che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?**". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1,35-39)

Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e **le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori**. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e **le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce**. (Gv 10,2-4)

Ecco: sto alla porta e busso. **Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me**. (Ap 3,20)